



CHIESA DI
PADOVA

rapporto annuale 2019

La carità
nel tempo
della fragilità



Dagli Atti degli Apostoli

(27 - 28)



... Non molto tempo dopo si scatenò dall'isola un vento di uragano...
La nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento...
Da vari giorni non comparivano più né sole né stelle e continuava una tempesta violenta; ogni speranza di salvarci era ormai perduta...
Paolo allora, alzatosi in mezzo a loro, disse:
«...vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave...
Perciò, uomini, non perdetevi di coraggio; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato detto...».
... poiché i marinai cercavano di fuggire dalla nave e stavano calando la scialuppa in mare...
Paolo disse al centurione e ai soldati: «Se costoro non rimangono sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo».
Fino allo spuntare del giorno Paolo esortava tutti:
«... Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto».
Detto questo, prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. Tutti si fecero coraggio e anch'essi presero cibo...
Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave gettando il frumento in mare.

Indice

02	1. Il pane buono
04	2. Relazione di missione
07	3. Bilancio dell'ente Diocesi
13	3.1 Nota integrativa al Bilancio
17	3.1.1 Stato Patrimoniale
24	3.1.2 Rendiconto Gestionale
29	3.2 Assegnazioni CEI 8x1000
30	3.3 Rendiconto Finanziario
33	3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers SpA
37	4. Aggregazione dati di bilancio dell'ente Diocesi con altri enti
40	5. Rendiconti delle parrocchie



«Il pane buono»

Claudio Cipolla
Vescovo
di Padova

1.

L'esperienza della fragilità, della paura, della malattia ha condizionato i nostri percorsi di questi ultimi mesi e ha condizionato le nostre scelte.

Quest'esperienza si è presentata come male, malattia, morte, lockdown ma, **guidati dallo Spirito**, l'abbiamo affrontata e abbiamo tentato di ricavarne il bene. Vincere il male con il bene è un'indicazione evangelica (cf. Rm 12,21), così come cercare di vedere il bene anche in mezzo al male: noi, cultori del bene per vocazione, ci siamo sentiti mandati in questa missione che però non è terminata, anzi.

Il cammino esistenziale che ha coinvolto tutti, bambini e anziani, uomini e donne, si è incontrato e si è alleato con molte delle riflessioni pastorali e teologiche che arricchivano il dibattito delle nostre comunità e della nostra Diocesi: esperienze e riflessioni si sono illuminate a vicenda.

Così abbiamo riscoperto il dono e la dignità del Battesimo e la sua grandezza: l'abilitazione alla preghiera a tu per tu con il Padre, la sacralità della nostra casa e della nostra vita, la missione e la testimonianza affidate ad ogni cristiano chiamato ad annunciare Gesù e il suo Vangelo, partendo dai propri figli.

Sempre in obbedienza ai nostri difficili giorni e al nostro tempo (una volta si citava spesso l'espressione conciliare dei "segni dei tempi"), si impone un altro passo da compiere. Non nasce a tavolino – anche se tavoli di lavoro e di confronto ne ha attraversati tanti e da ciascuno ha raccolto un contributo -: nasce dall'urgenza di dare una risposta alle persone fragili, quelle che già sono in dif-

ficoltà e quelle che prevediamo cadranno vittime delle conseguenze del coronavirus sul piano economico e sociale. È un'urgenza che non possiamo non vedere.

I poveri non ci chiedono però una nuova organizzazione o delle strutture, ma domandano prima di tutto comprensione, ascolto, vicinanza, tenerezza: non un dono materiale e individuale ma spirituale e collettivo, uno stile comunitario. I poveri ci chiedono calore umano e amore, speranze e Speranza. Di questi doni dobbiamo fare provvista alla scuola del Vangelo.

Sento crescere dunque questa domanda dei poveri e con tutto il cuore la presento alle comunità cristiane: dove possiamo trovare questi beni, questo pane? È il pane dell'amore, dell'amicizia, della fraternità! Quando qualcuno di noi, umiliato e bastonato, avrà bisogno di sostegno, dove potrà raccontare le sue amarezze, la sua disperazione e trovare comprensione? Per favore, non dite «vai dal parroco» oppure «vai alla Caritas!».

E se avessimo la grazia di aver avuto in dono un cuore attento al fratello bisognoso, che cosa abbiamo da offrire? E anche qui, per favore, non diciamo pasta o vestiti o soldi!

Tutti coloro che busseranno alle porte delle nostre comunità devono trovare un fratello e una sorella che sa stare accanto a loro, che li ascolti, li incoraggi e li sostenga... con il cuore innanzitutto, cioè con amore, con l'Amore, **con il "pane buono"**. Non è vero forse che, se fossimo più poveri, sapremmo capire meglio e forse saremmo più ricchi di umanità? Il "pane buono" è il pane che uni-

sce ascolto e azione e va ben oltre quanto possiamo trovare presso gli sportelli dell'assistenza pubblica o privata e dei servizi sociali. È pane di fraternità, di cammino condiviso, di giustizia cercata insieme. Il "pane buono" di cui i poveri hanno bisogno è pane semplice, di cui tutti possono disporre, anche i poveri stessi.

Le nostre Liturgie ci offrono ogni Domenica la Parola del Signore Risorto, ci nutrono con il Pane eucaristico, cioè la vita divina di Gesù, perché noi stessi diventiamo "pane buono" per i nostri fratelli e sorelle e sappiamo amare in memoria di Lui. Da lì troviamo

forza per stare insieme, per ospitare, per lenire le sofferenze, per guardare al futuro con speranza. Era anche tutto questo che ci è mancato in questi mesi?

A partire da qui possiamo immaginare una possibilità di rinnovamento per le nostre comunità: dal Vangelo che si fa "pane buono" e che consumato diventa Carità, amore, fraternità "per voi e per tutti".

A partire dall'urgente appello dei poveri, siamo chiamati a ripensarci, a ringiovanirci nel cuore, a ritentare di edificare quelle comunità del Vangelo che parlano del

Signore con la vita. È una grande opportunità per le nostre comunità per darsi un volto credibile e accogliente.

Queste comunità che nascono dalla fragilità umana, con l'aiuto dello Spirito del Risorto, sanno testimoniare e vivere la Carità, il "pane buono"!

Ne siamo certi: il Signore è la nostra forza!

*Dall'introduzione al testo
"La carità nel tempo della fragilità",
anno pastorale 2020-2021*



2.

Relazione
di missione

Don Gabriele
Pipinato
Vicario
episcopale
per i beni
temporali della
Chiesa

Il capitolo 27 degli Atti degli Apostoli è stato scelto dal vescovo Claudio per accompagnare il cammino di questo nuovo anno pastorale. San Paolo palesa una presenza profetica: prima di salpare, quando le acque erano calmissime, aveva saputo intravedere segnali di pericolo e avvisato tutti di quello che poteva succedere. Inascoltato. Poi, quando la tempesta diventa realtà, non si fa prendere dal panico come gli altri e inizia a infondere coraggio a tutti quelli che si trovano sulla nave mostrando di saper "sperare contro ogni speranza" e facendo vedere una calma e una tranquillità capace di sostenere i suoi compagni di sventura nell'angoscia e nella disperazione di quei tragici momenti. Paolo ha saputo anche intervenire per bloccare il tentativo di coloro che pensavano di abbandonare la nave mostrando l'insensatezza di iniziative solitarie che cercano una salvezza individuale, che non potrà venire se non rimanendo insieme. E per rianimare, cioè ridare un'anima a quello stare insieme sulla nave **Paolo prese il pane, rese grazie, lo spezzò per dividerlo con tutti: nella dispersione recupera la fraternità e nella sofferenza recupera l'Amore di un Dio Padre che non può abbandonare i suoi figli.**

L'esperienza che le nostre comunità stanno attraversando dal lockdown di marzo a oggi mostra che anche il mare dove naviga la nave della nostra chiesa è in tempesta come suggerisce papa Francesco nella sua ultima enciclica Fratelli tutti:

«Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme.

... il colpo duro e inaspettato di questa pandemia fuori controllo ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni...

Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza.

Velocemente però dimentichiamo le lezioni della storia, «maestra di vita... Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi". Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri...» (nn.32-33-35).

Papa Francesco parla a tutto il mondo, ma chiede a noi di partire, iniziando dalle nostre comunità cristiane dove viviamo divisioni e lacerazioni tanto umane, ma anche tanto faticose: ci chiede di far finalmente prevalere il "noi" della comunione. Solo insieme possia-

mo salvarci, tuttavia chi ama il Vangelo non può accontentarsi di un'appartenenza per convenienza, perché **vivere tutti sulla stessa barca, per quanto sia faticoso, è prima di tutto una grazia.**

È evidente che anche le nostre comunità cristiane hanno bisogno di trovare una strada di profezia e questo capitolo 27 degli Atti può essere di grande aiuto. La prima responsabilità che abbiamo è quella di recuperare le ragioni della speranza per poter incoraggiare e sostenere gli altri che navigano al nostro fianco. Le continue lamentele e le accuse reciproche non ci aiutano, **Questo tempo è il nostro presente e quella che stiamo vivendo è la realtà che il Signore ama.** Qui siamo chiamati a incarnare il vangelo oggi senza indugiare in sterili nostalgie di tempi andati. **Lasciarsi andare allo scoraggiamento e alla tristezza farà affondare il nostro spirito prima ancora che la nostra nave.** Per ritrovare la fiducia di cui abbiamo così tanto bisogno non dobbiamo cercare strategie impossibili, ma come San Paolo, possiamo tornare a spezzare il pane e rendere grazie al Padre che ci insegna ad aprire i nostri occhi per vedere tutto il bene che lo Spirito continua a seminare tra

le nostre case.

Il mare è in tempesta e la barca della Chiesa fa le sue fatiche: **ma non siamo soli, il Signore è con noi.** Il Suo Spirito accompagna anche la nostra intelligenza e la nostra prudenza, sostiene il nostro coraggio per aiutarci a compiere le scelte più difficili, che potrebbero aiutare la nostra barca a arrivare alla riva.

«... Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave, gettando il frumento in mare».

Buttare il frumento in mare sembrerebbe una follia, ma sarebbe ancora più folle affondare per non averlo fatto. Molte delle nostre comunità si sentono appesantite dalla gestione di tante strutture spesso troppo grandi per quello che ci serve oggi: **molti percepiscono il bisogno di alleggerirsi, di entrare in un processo partecipato di discernimento che consenta di comprendere quello che è davvero necessario alla nostra missione** e quello di cui possiamo fare a meno. Spesso esiste la percezione, ma poi viene a mancare la forza per prendere le decisioni necessarie, il coraggio per contrastare i venti contrari e le critiche inevitabili. È possibile che alcune nostre

strutture siano state un grande aiuto in passato, ma adesso siano diventate una zavorra oppure che portiamo avanti attività non più capaci di rispondere ai bisogni delle persone che serviamo. Voler salvare tutto potrebbe farci correre il rischio di affondare.

Nessuno ha le soluzioni giuste e ogni comunità dovrà fare la fatica di ricomprendere la propria missione per permettersi di lasciare andare tutto quello che non serve a compierla. Purtroppo, bisognerà saper rinunciare anche a strutture che potrebbero essere utili alla missione, ma che non risultano più sostenibili. Proprio come succede nelle nostre case, sarà necessario fare i conti con quello che possiamo permetterci e, forse, un giorno ci accorgeremo che era anche quello di cui avevamo veramente bisogno.

Non sarà facile, perché noi amiamo quei processi che aiutano a crescere e abbiamo sempre un po' di timore per quelli che ci portano a diventare più piccoli; ma il diventare grandi o piccoli non è importante per noi cristiani che invece cerchiamo di compiere la volontà del Padre in questo tempo che Lui ama così tanto.





Bilancio ente Diocesi



3. Bilancio ente Diocesi

al 31 dicembre 2019

Stato Patrimoniale Attivo			
(importi in euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione
A. Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Altre immobilizzazioni immateriali	1.073.851	1.176.122	-102.271
Totale immobilizzazioni immateriali	1.073.851	1.176.122	-102.271
II. Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	29.177.128	28.163.418	1.013.710
Impianti e attrezzature	10.013	5.368	4.645
Altri beni materiali	68.632	66.090	2.542
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	29.255.773	28.234.876	1.020.897
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	1.409.680	1.277.729	131.951
Crediti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	2.456.590	1.909.727	546.863
esigibili entro l'esercizio successivo	159.927	335.000	-175.073
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.296.663	1.574.727	721.936
Altri titoli	6.140.784	6.683.871	-543.087
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.007.054	9.871.327	135.727
Totale immobilizzazioni	40.336.678	39.282.325	1.054.353
B. Attivo circolante			
I. Crediti			
Crediti /Clienti	64.249	52.949	11.300
esigibili entro l'esercizio successivo	64.249	52.949	11.300
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Crediti tributari	2.423	2.423	0
esigibili entro l'esercizio successivo	2.423	2.423	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Verso altri	961.907	1.004.485	-42.578
esigibili entro l'esercizio successivo	946.907	1.004.485	-57.578
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.000	0	15.000
Totale crediti	1.028.579	1.059.857	-31.279
II. Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	4.197.328	3.915.301	282.027
Denaro e valori in cassa	64.030	80.903	-16.873
Totale disponibilità liquide	4.261.358	3.996.204	265.154
Totale attivo circolante	5.289.937	5.056.061	233.875
C. Ratei e risconti attivi	30.576	33.959	-3.383
Totale attivo	45.657.191	44.372.345	1.284.846

Stato Patrimoniale Passivo			
(importi in euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione
A. Patrimonio netto			
I. Fondo di dotazione dell'ente	21.617.953	21.617.953	0
II. Patrimonio vincolato	6.129.788	5.833.075	296.713
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	6.129.788	5.833.075	296.713
Fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
III. Patrimonio libero	3.110.943	3.223.452	-112.509
Fondo libero	8.089.474	7.154.224	935.250
Risultato gestionale esercizio in corso	-1.047.759	-635.403	-412.356
Altre riserve	0	1	-1
Risultato gestionale esercizi precedenti	-3.930.772	-3.295.370	-635.402
Totale patrimonio netto	30.858.685	30.674.480	184.205
B. Fondi per rischi e oneri			
Altri	6.399.135	4.650.949	1.748.186
Totale rischi e oneri	6.399.135	4.650.949	1.748.186
C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	862.808	806.732	56.076
D. Debiti			
I. Debiti verso banche	0	55.412	-55.412
esigibili entro l'esercizio successivo	0	55.412	-55.412
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
II. Debiti verso altri finanziatori	29.562	29.562	0
esigibili entro l'esercizio successivo	29.562	29.562	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
III. Debiti verso fornitori	592.569	680.724	-88.155
esigibili entro l'esercizio successivo	592.569	680.724	-88.155
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
IV. Debiti tributari	61.670	57.209	4.461
esigibili entro l'esercizio successivo	61.670	57.209	4.461
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
V. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	89.897	86.471	3.426
esigibili entro l'esercizio successivo	89.897	86.471	3.426
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
VI. Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	2.859.395	3.590.347	-730.952
esigibili entro l'esercizio successivo	2.859.395	3.590.347	-730.952
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
VII. Altri debiti	1.446.585	1.557.943	-111.358
esigibili entro l'esercizio successivo	1.446.585	1.557.943	-111.358
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Totale debiti	5.079.679	6.057.668	-977.989
Ratei e risconti passivi	2.456.885	2.182.516	274.369
Totale passivo	45.657.191	44.372.345	1.284.846

Rendiconto Gestionale			
(importi in euro)	31/12/19	<i>31/12/18</i>	Variazione
Attività Pastorale avanzo/(disavanzo)	33.196	-12.951	46.147
Culto e Religione avanzo/(disavanzo)	188.861	-57.697	246.558
Carità avanzo/(disavanzo)	-101.236	87.817	-189.053
Gestione Patrimonio avanzo/(disavanzo)	-429.016	-70.019	-358.997
Gestione Struttura avanzo/(disavanzo)	-739.563	-582.553	-157.010
avanzo/(disavanzo) dell'esercizio	-1.047.759	-635.403	-412.356

Rendiconto gestionale ATTIVITÀ PASTORALE			
Proventi	31/12/19	<i>31/12/18</i>	Variazione
Proventi caratteristici	18.140	25.393	-7.253
Proventi vari	852.387	1.027.883	-175.496
Offerte e donazioni	162.646	259.017	-96.371
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Attività Pastorale	1.033.173	1.312.293	-279.120
Costi			
Costi e oneri caratteristici	243.527	400.883	-157.356
Costi e oneri di funzionamento	42.884	82.425	-39.541
Spese del personale e collaborazioni	456.252	550.929	-94.677
Contributi erogati	257.314	179.169	78.145
Accantonamenti e ammortamenti	0	111.838	-111.838
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Attività Pastorale	999.977	1.325.244	-325.267
Risultato gestione ATTIVITÀ PASTORALE - avanzo/(disavanzo)	33.196	-12.951	46.147



Rendiconto gestionale CULTO E RELIGIONE			
Proventi	31/12/19	31/12/18	Variazione
Proventi caratteristici	80.951	42.906	38.045
Proventi vari	1.896.225	1.765.083	131.142
Offerte e donazioni	12.725	59.650	-46.925
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Culto e Religione	1.989.901	1.867.639	122.262
Costi			
Costi e oneri caratteristici	4.000	30.000	-26.000
Costi e oneri di funzionamento	0	0	0
Spese del personale e collaborazioni	181.392	174.325	7.067
Contributi erogati	985.648	994.011	-8.363
Accantonamenti e ammortamenti	630.000	727.000	-97.000
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Culto e Religione	1.801.040	1.925.336	-124.296
Risultato gestione CULTO E RELIGIONE - avanzo/(disavanzo)	188.861	-57.697	246.558

Rendiconto gestionale CARITÀ			
Proventi	31/12/19	31/12/18	Variazione
Proventi caratteristici	14.832	8.714	6.118
Proventi vari	2.145.684	1.630.229	515.455
Offerte e donazioni	773.046	1.088.940	-315.894
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	100.000	6.660	93.340
Totale proventi Carità	3.033.562	2.734.543	299.019
Costi			
Costi e oneri caratteristici	71.233	75.168	-3.935
Costi e oneri di funzionamento	1.824	9.014	-7.190
Spese del personale e collaborazioni	280.492	280.381	111
Contributi erogati	2.781.249	2.152.163	629.086
Accantonamenti e ammortamenti	0	130.000	-130.000
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Carità	3.134.798	2.646.726	488.072
Risultato gestione CARITÀ - avanzo/(disavanzo)	-101.236	87.817	-189.053

Rendiconto gestionale PATRIMONIO			
Proventi	31/12/19	31/12/18	Variazione
Proventi caratteristici	516.412	464.466	51.946
Proventi vari	0	1.073	-1.073
Offerte e donazioni	900.000	0	900.000
Proventi finanziari	2.122	445	1.677
Proventi straordinari	0	969.360	-969.360
Totale proventi Gestione Patrimonio	1.418.534	1.435.344	-16.810
Costi			
Costi e oneri caratteristici	88.318	116.950	-28.632
Costi e oneri di funzionamento	24.871	19.535	5.336
Spese del personale e collaborazioni	182.819	123.663	59.156
Contributi erogati	0	0	0
Accantonamenti e ammortamenti	1.551.542	1.245.215	306.327
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Gestione Patrimonio	1.847.550	1.505.363	342.187
Risultato gestione PATRIMONIO - avanzo/(disavanzo)	-429.016	-70.019	-358.997

Rendiconto gestionale STRUTTURA			
Proventi	31/12/19	31/12/18	Variazione
<i>Proventi caratteristici</i>	1.868.489	2.479.382	-610.893
<i>Proventi vari</i>	79.434	100.264	-20.830
<i>Offerte e donazioni</i>	368	0	368
<i>Proventi finanziari</i>	0	0	0
<i>Proventi straordinari</i>	0	3.500	-3.500
Totale proventi Gestione Struttura	1.948.291	2.583.146	-634.855
Costi			
<i>Costi e oneri caratteristici</i>	876.262	855.788	20.474
<i>Costi e oneri di funzionamento</i>	447.235	517.811	-70.576
<i>Spese del personale e collaborazioni</i>	957.640	926.662	30.978
<i>Contributi erogati</i>	0	0	0
<i>Oneri amministrativi e finanziari</i>	223.610	184.376	39.234
<i>Accantonamenti e ammortamenti</i>	97.364	651.958	-554.594
<i>Oneri straordinari</i>	85.744	29.104	56.640
Totale costi Gestione Struttura	2.687.854	3.165.699	-477.845
Risultato gestione STRUTTURA - avanzo/(disavanzo)	-739.563	-582.553	-157.010
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	-1.047.759	-635.403	-412.356

3.1 Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2019

La presente *Nota Integrativa* fornisce le informazioni e i dettagli supplementari utili per una più completa descrizione del Bilancio d'esercizio nonché i criteri di valutazione utilizzati per l'iscrizione delle singole voci di bilancio.

Nella lettura del presente elaborato va tenuto presente che: «*la Diocesi è la porzione del popolo di Dio che viene affidata alla cura pastorale del Vescovo con la cooperazione del presbiterio*» (Can. 369 CJC), dotata per il diritto stesso di personalità giuridica canonica pubblica (Can. 373 CJC).

Ai fini civili, richiamando la L. 121/85 e la L. 222/85, la Diocesi di Padova è stata riconosciuta come ente ecclesiastico dotato di personalità giuridica con Decreto del Ministero dell'Interno del 20/10/1986, pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale del 17/11/1986, ed iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Padova al n. 441.

Ai fini fiscali, atteso il punto 3 dell'art. 7 della L. 121/85 e visti gli artt. 73, 143 e 149 del DPR 917/86, la Diocesi è un ente non commerciale.

Ai fini contabili per la Diocesi, in quanto persona giuridica canonica pubblica, il Codice di Diritto Canonico (can. 1284 e can. 1287) prevede l'obbligo di:

- tenuta dei libri delle "entrate e delle uscite" e conservazione delle fatture e dei documenti contabili in genere;
- formulazione del Bilancio preventivo e formulazione del Bilancio consuntivo.

Tali disposizioni in sostanza obbligano alla tenuta di un sistema di scritture contabili che tenda da un lato a evidenziare l'esistenza o meno di un equilibrio economico-finanziario e dall'altro il raggiungimento dei propri obiettivi.

In presenza di svolgimento abituale

di attività commerciale vige l'obbligo di tenere le scritture contabili previste dal Codice Civile (artt. 2082 e 2195) nonché dalla normativa tributaria (art. 20 DPR 600/73 e art. 3 D.Lgs. 460/97) che dispone l'obbligatorietà di istituire una contabilità separata per le attività commerciali esercitate, da redigere con le modalità previste dalla stessa normativa tributaria.

Criteria generali di predisposizione del Bilancio

Nell'attuale quadro normativo e regolamentare non sussistono regole e principi codificati per la redazione del Bilancio di una Diocesi. Tuttavia, tenendo in considerazione quanto previsto dagli articoli del Codice di Diritto Canonico sopracitati (can. 1284 e can. 1287) e quindi degli obblighi di carattere "contabile" che comunque riguardano la Diocesi, si è ritenuto di fare riferimento primariamente all'*Istruzione in Materia Amministrativa* (di seguito IMA) approvata dalla 54a Assemblea generale della CEI nel maggio del 2005 e alle *Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit* (di seguito *Linee Guida*) predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita ora nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con deliberazione del 11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia nonché al dettato del principio contabile n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit* emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Contenuto del Bilancio di esercizio e schemi utilizzati

I documenti che compongono il Bilancio, in sostanziale conformità alle *Linee Guida*, sono:

- lo Stato Patrimoniale;
- il Rendiconto Gestionale;
- la Nota Integrativa;
- il prospetto dell'assegnazione dell'8x1000 (documento non previsto nelle *Linee Guida*, ma la cui predisposizione è prevista dal paragrafo 87 IMA);
- il Rendiconto Finanziario;
- la Relazione di Missione.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, lo *Stato Patrimoniale* viene redatto secondo quanto previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile con le modifiche e gli adattamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono l'ente Diocesi utilizzando, pertanto, le facoltà previste dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile. L'esposizione di oneri e proventi avviene invece secondo uno schema scalare, preferito rispetto a quello a sezioni contrapposte, definito *Rendiconto Gestionale*, suddiviso nelle cinque aree di gestione dell'ente: *Attività Pastorale, Culto e Religione, Carità, Gestione Patrimonio e Gestione Struttura*, che consente un'esposizione dei risultati delle diverse aree gestionali della Diocesi.

La *Nota Integrativa* ha il contenuto previsto dall'articolo 2.5 delle *Linee Guida*, se ovviamente applicabile alla fattispecie in oggetto.

Si evidenzia che rispetto al precedente esercizio l'Ente ha rivisto il proprio *Manuale dei principi e delle regole contabili*, modificando il criterio di contabilizzazione dell'iscrizione a bilancio di proventi da eredità e donazioni di liquidità o investimenti finanziari non iscrivendo il proven-

to a ricavo, ma a diretto incremento del *Fondo libero del Capitale proprio* ritenendo tale rappresentazione maggiormente aderente alle finalità dell'ente Diocesi e rispettosa delle destinazioni indicate dai donanti.

Postulati di bilancio

I *postulati di bilancio* costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio. Per quanto riguarda l'ente Diocesi si utilizzano quelli previsti dal Principio Contabile per gli Enti non Profit n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli Enti non Profit*. In particolare il Bilancio si basa su due assunti fondamentali: la continuità del funzionamento dell'Ente nel prevedibile futuro (intendendo con tale termine almeno i 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio) e il principio della competenza economica, considerando quindi irrilevanti le dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico.

I principi generali di bilancio richiamati dal sopracitato Principio n. 1 sono i seguenti: comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità e principio del costo. Qualora per le finalità e le particolarità dell'Ente si sia reso necessario derogare ai principi generali se ne farà espressa menzione.

Principi di redazione

Riguardo ai *principi di redazione* si informa che:

- la valutazione delle singole poste è stata eseguita secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività;
- si è considerato, salvo alcune eccezioni che vengono esplicitate nel prosieguo, il principio della competenza economica, indipendentemente dal pagamento o dal verificarsi del correlato incasso;

- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- i criteri di valutazione adottati sono omogenei per entrambi gli esercizi considerati;
- in relazione all'impatto dell'emergenza sanitaria sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, vengono seguite le indicazioni contabili emanate a livello internazionale che hanno previsto che la valutazione delle voci di Bilancio dell'esercizio 2019 debbano essere considerate senza tener conto delle conseguenze prospettiche dell'emergenza, in quanto il Covid-19 è considerato evento successivo alla chiusura dell'esercizio.

Principi contabili e criteri di valutazione

Nel documento vengono esplicitati i *principi contabili* utilizzati. Laddove sussistano fattispecie che implicano significative deviazioni rispetto a quanto previsto dai principi contabili redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità, ciò viene descritto evidenziando il trattamento contabile alternativo e dandone anche la motivazione.

In linea generale, l'Ente adotta le semplificazioni previste dall'articolo 2435 bis in quanto non supera due dei suddetti limiti (in particolare ricavi e personale medio in forza durante l'esercizio, considerando i dipendenti part time in proporzione all'orario svolto e rapportati al tempo pieno). Inoltre, in considerazione dell'attività svolta, qualora se ne presentasse la necessità, l'Ente applicherà i criteri dell'OIC 32 sugli strumenti derivati limitatamente a quanto previsto nei paragrafi 133 e 134 per le micro-imprese di cui all'articolo 2435 ter del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* sono iscritte (a bilancio) nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. Le *Immobilizzazioni*

immateriali sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, determinata dal Consiglio diocesano per la gestione economica, comunque in misura non superiore a quanto previsto dal Codice Civile e dai principi contabili. Qualora il valore dell'immobilizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durvolmente inferiore al valore d'iscrizione, essa è iscritta (a bilancio) a tale minor valore; questo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

Sono ricomprese in questa categoria anche le migliorie relative a beni di proprietà di terzi, ma che vengono utilizzati da enti, fondazioni o associazioni le cui finalità sono riconosciute dall'ente Diocesi. Il relativo ammortamento è effettuato nell'arco del periodo in cui l'immobile viene messo a disposizione.

Immobilizzazioni materiali

Ai fini della classificazione si distinguono:

- *Fabbricati istituzionali non disponibili*: trattasi di fabbricati dove viene svolta l'attività dell'Ente e che per loro natura e funzione non sono facilmente sostituibili;
- *Fabbricati istituzionali disponibili*: trattasi di fabbricati che sono utilizzati attualmente per attività istituzionali, ma che potrebbero in futuro avere destinazioni diverse;
- *Fabbricati commerciali*: trattasi di fabbricati che originano dei proventi per attività (affitti) che sono diverse da quelle previste istituzionalmente dall'Ente.

In considerazione della natura dell'Ente e così come anche suggerito dalle *Linee Guida*, i fabbricati istituzionali sono stati valutati in base al valore catastale, si deroga pertanto, in tale situazione, al principio del costo. Trattasi di immobili-

li storici, alcuni dei quali strettamente legati alla natura dell'Ente stesso, per i quali non è possibile ricostruire un costo e una valorizzazione basata su una stima di mercato che sarebbe sicuramente non rappresentativa del valore istituzionale, culturale e storico. Nel contempo sarebbe estremamente difficile stimarne la vita utile.

Per i *Terreni e fabbricati* si applica, pertanto, la seguente valorizzazione:

- I terreni e i fabbricati ricevuti in forza della legge 222/85 vanno espressi in base al criterio di valutazione catastale stabilito dallo Stato ai fini del calcolo dell'IMU;
- i terreni e i fabbricati acquistati vanno indicati al valore storico d'acquisto, aumentato di tutti i costi e gli oneri accessori all'acquisto.

Le altre *Immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo storico di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il patrimonio artistico di proprietà, pur essendo catalogato, non viene valorizzato anche in considerazione della difficoltà di attribuirne un valore.

Le *Immobilizzazioni materiali*, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale.

Si applicano le seguenti aliquote:

Immobilizzazione	% annua
Fabbricati istituzionali	0%**
Fabbricati produttivi di reddito fondiario e reddito commerciale	4%**
Mobili	15%
Attrezzature	15%
Automezzi e veicoli	20%

** o diversa aliquota su delibera motivata del Consiglio diocesano per la gestione economica.

I beni di basso costo unitario (€ 1.000,00) e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si discosta significativamente dai 12 mesi e originano un carico pressoché costante a *Conto Economico*. Pertanto essi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati.

Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle *Immobilizzazioni materiali* sono imputate nel *Conto Economico* dell'esercizio.

Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie o comunque interventi che ne migliorino la "produttività", la sicurezza o la vita utile si distinguono due fattispecie di interventi relativi a:

- unità immobiliari per le quali è applicata la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è imputato a incremento del valore dell'unità immobiliare (cioè del valore ammortizzabile) e ammortizzato sulla residua vita utile;
- unità immobiliari per le quali non è applicabile la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è ripartito in cinque annualità, ovvero oggetto di specifica valutazione del Consiglio diocesano per la gestione economica, avendo anche come riferimento l'eventuale valore di mercato che possa giustificare l'iscrizione di tale maggior valore.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato immobiliare, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovesse venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per

quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

Le plusvalenze generate dalla cessione degli immobili vengono rilevate come provento nell'area gestionale di competenza, ma contestualmente accantonate in un apposito fondo che viene mantenuto per interventi manutentivi successivi sugli immobili rimanenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Gli investimenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori (commissioni, spese, imposte di bollo).

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori di acquisto.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

In alternativa è ammesso, per talune partecipazioni, l'utilizzo del metodo del patrimonio netto in base a deliberazione motivata dello stesso Consiglio.

Crediti e debiti

I *Crediti* sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo.

I *Debiti* sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le *Disponibilità liquide* sono iscritte e valutate al loro valore nominale.

Le *Disponibilità liquide* espresse in valuta estera vengono contabilizzate con il cambio calcolato con il metodo FIFO (dall'Inglese *First In First Out*, cioè *primo entrato primo uscito*), dove il valore dell'uscita viene quindi calcolato in base al cambio della valuta che da più tempo è disponibile in cassa.

Capitale proprio

Il *Capitale proprio* ha natura di "fondo di scopo" in quanto esso è definitivamente destinato al raggiungimento della "missione" dell'Ente. Esso è suddiviso in:

- *Fondo di dotazione iniziale* costituito dal controvalore degli immobili costituenti il patrimonio stabile (IMA 53);
- *Fondo vincolato* con vincolo di destinazione per disposizione di legge, per scelte dell'Ente o per scelte del terzo donatore;
- *Fondo libero* che è determinato dalla somma delle riserve libere, dal risultato gestionale dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti).

Ratei e risconti

I *Ratei e risconti* sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto

Il debito per *Trattamento di fine rapporto* del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al net-

to delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri* riguardano impegni, perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Costi e proventi

I *Costi e i proventi* sono contabilizzati in linea generale secondo il principio della competenza economica e temporale, con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Con riferimento alle varie tipologie di proventi, si precisa quanto segue:

- i ricavi derivanti da affitti e proventi museali sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a fondi ricevuti, a tasse vescovili e ad assicurazioni sono contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso;
- i proventi, relativi a contributi ricevuti in relazione a specifici progetti sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale correlandoli con l'avanzamento dei relativi costi attribuibili al progetto stesso per la quota di copertura del finanziamento approvato in via definitiva;
- i proventi relativi a "contributi generici" sono rilevati indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti;
- i proventi relativi a contributi ottenuti a fronte di specifici beni, il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni, sono accreditati a *Conto Economico* in relazione al periodo di ammortamento

del bene cui si riferiscono;

- i proventi relativi a eredità vengono contabilizzati, secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio*, al momento del perfezionamento dell'accettazione beneficiata e quindi con l'atto di accettazione di eredità con beneficio di inventario e con la redazione del relativo inventario;
- i proventi relativi a legati testamentari vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio*, al momento in cui si viene a conoscenza delle disposizioni del testatore e ci sia contezza della consistenza del lascito.

Imposte sul reddito - regime fiscale

L'attività dell'Ente non è soggetta a imposizione fiscale sull'eventuale avanzo determinatosi in base alle rilevazioni contabili.

Ai fini IRAP rilevano:

- i compensi erogati ai propri dipendenti (se percepiti in Italia);
- i compensi erogati a collaboratori, anche occasionali (se percepiti in Italia).

Ai fini IRES rilevano, ancorché con diverse metodologie di determinazione:

- i redditi fondiari (se previsti) derivanti dal patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati);
- i redditi di capitale (rendite finanziarie, partecipazioni, ecc.);
- i redditi di impresa;
- i redditi diversi (plusvalenze patrimoniali e redditi da immobili non di natura fondiaria).

Impegni e garanzie

Le fidejussioni e le garanzie similari sono iscritte al valore nominale delle garanzie rilasciate a terzi o ricevute da terzi.

Analisi delle voci

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo *Stato Patrimoniale* e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul *Rendiconto Gestionale*. I valori di bilancio sono esposti in unità di euro.

n.b.: il bilancio è stato redatto in unità di euro con l'arrotondamento dei numeri decimali. Nelle tabelle seguenti questo può portare a delle somme apparentemente non esatte, ma ciò è dovuto proprio al corretto arrotondamento dei numeri decimali.

3.1.1 Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni

Tale capitolo rileva le *Immobilizzazioni immateriali*, le *Immobilizzazioni materiali* e le *Immobilizzazioni finanziarie* per un importo complessivo di 40.336.678 € con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 1.054.353 € dovuta a quanto esposto in seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* ammontano al 31 dicembre 2019 a 1.073.851 € e si riferiscono esclusivamente alle spese sostenute per i lavori eseguiti a favore del Centro studi e ricerca Filippo Franceschi (Casa delle Fondazioni) realizzato su un bene del Seminario in un'ala dell'Istituto Barbarigo dove ora si trovano riunite alcune fondazioni che fanno capo alla Diocesi di Padova. Le suddette immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti prendendo a riferimento la durata di un contratto di locazione non abitativo (12 anni). Nel *Conto Economico* sono state imputate quote di ammortamento per complessivi 102.271 € rilevati nell'area *Gestione Patrimonio*.

Tipologia	Costo storico	Fondo amm. to iniziale	Costi esercizio	Contributo in conto capitale	Valore ammortizzabile	Ammortamento	Valore finale al 31/12/2019
Lavori eseguiti per realizzazione Casa Fondazioni	1.377.258	- 51.136	0	-150.000	1.227.258	-102.271	1.073.851

Immobilizzazioni materiali

Le *Immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2019 a 29.255.773 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.020.897 € e risultano così composte:

Tipologia	Costo storico	Fondo amm.to iniziale	Acquisizioni/ (-) alienazioni	Movimentazioni interne	Rivalutazioni	Amm.ti svalutazioni di esercizio	Valore finale al 31/12/2019
Terreni	54.950				1.063		56.013
Terreni da eredità disponibili			901.398				901.398
Fabbricati non disponibili	21.617.954	-102.700				-102.699	21.412.554
Fabbricati disponibili	5.778.125	-68.888	85.479		295.649	-68.888	6.021.477
Fabbricati commerciali	2.146.137	-1.262.160				-98.293	785.684
Totale Terreni e Fabbricati	29.597.166	-1.433.748	986.877		296.712	-269.880	29.177.127
Impianti e attrezzature	27.167	-21.799	8.968			-4.323	10.013
Altri beni materiali	98.679	-32.589	22.353			-19.812	68.631

Tali *Immobilizzazioni materiali* sono costituite dalle proprietà immobiliari dell'Ente e dagli altri beni strumentali necessari a svolgere le attività intraprese. I fabbricati di proprietà sono utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività o inseriti nel mercato immobiliare per recuperare risorse attraverso rendite di natura fondiaria o commerciale da destinare alle attività svolte.

Nell'esercizio è stato iscritto a bilancio un terreno oggetto di donazione sito nel comune di Piovene Rocchette per un valore di 900.000 € e per complessivi mq 5.599; tale valore iscritto tra i proventi straordinari è stato contestualmente accantonato nel fondo investimenti immobiliari nell'area *Gestione Patrimonio*.

È stato iscritto anche un fabbricato sito nel comune di Valdobbiadene proveniente da un legato testamentario a favore dell'Ufficio di Pastorale della Missione per un importo di 77.723 € con un terreno annesso per l'importo a bilancio di 1.398.€.

L'ulteriore incremento del valore dei fabbricati disponibili è dovuto alla rideterminazione del valore di alcune particelle catastali.

Le immobilizzazioni, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati.

Per quanto riguarda gli altri beni materiali è stato acquistato arredamento per il nuovo Centro di ascolto di Caritas e alcuni mobili per il Museo Diocesano.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 294.015 € rilevati nelle rispettive aree di competenza.

Immobilizzazioni finanziarie

Le *Immobilizzazioni finanziarie* ammontano al 31 dicembre 2019 a 10.007.054 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 135.727 € e risultano così composte:

	31/12/2019	31/12/2018
Partecipazioni	1.409.680	1.277.729
Crediti	2.456.590	1.909.727
Titoli	6.140.784	6.683.871
Totale	10.007.054	9.871.327

Partecipazioni

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Soggetto	Quota di partecipazione al capitale sociale / fondo di dotazione	Valore di iscrizione all'1/1/2019 (capitale e finanziamenti)	Incrementi e (-) decrementi dell'esercizio	Fondo svalutazione	Valore finale al 31/12/2019
Euganea Editoriale Comunicazioni Srl	60,00%	37.571	0	-36.000	1.571
Hub Srl	47,66%	395.146	150.000	-191.558	353.588
Antoniana Srl	42,55%	1.032.914	0	0	1.032.914
La Difesa Srl	100,00%	12.000	8.000	0	20.000
Banca Etica	Irrilevante	1.091	0	0	1.091
Fondo Solidarietà Ecclesiale	Irrilevante	516	0	0	516
Fondazione S. Antonio - Alano di Piave	7,00%	0	5.000	-5.000	0
Fondazione S. Giuseppe - Quero	7,00%	0	5.000	-5.000	0
Fondazione S. Antonio e Michele - Fonzaso	7,00%	0	5.000	-5.000	0
Totale		1.479.238	173.000	-242.558	1.409.680

In merito alla partecipazione in Euganea Editoriale Comunicazioni Srl, vista la situazione pregressa, si mantiene la svalutazione dell'intero valore della quota posseduta nel capitale sociale della società.

Per quanto riguarda la partecipazione in Hub Srl nel presente Bilancio sono stati rilevati ulteriori 150.000 € erogati a titolo di finanziamento in conto capitale non direttamente utilizzati a copertura delle perdite rilevate dalla società; di conseguenza si è pertanto provveduto a incrementare il relativo fondo svalutazione per ulteriori 38.049 €.

Con riferimento al valore maggiormente significativo, detenuto nella collegata Antoniana Srl per un importo di 1.032.914 €, si evidenzia che la stessa detiene, a sua volta, una partecipazione di collegamento nella Mediagraf SpA. Sulla base del bilancio al 31/12/19 di Antoniana Srl, evidenziante un patrimonio netto di 4.304.152 €, non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore.

Relativamente alla partecipazione nella società La Difesa Srl, costituita in data 1 aprile 2018 a seguito dell'operazione di scissione da Euganea Srl del ramo di azienda del settimanale diocesano, si fa presente che nel corso dell'esercizio si è proceduto alla ricostituzione del capitale sociale della società a causa delle perdite subite. Dopo tale operazione la Diocesi è diventata socio unico della società con un capitale investito pari a 20.000 €.

Come evidenziato nel prospetto, nel corso dell'esercizio la Diocesi ha partecipato alla costituzione di tre Fondazioni di partecipazione dedicate alla gestione di case di riposo per anziani (RSA). A fronte dell'investimento nel fondo di dotazione di questi soggetti per complessivi 15.000 € è stato istituito il relativo fondo svalutazione, in quanto tali apporti per loro natura non saranno oggetto di restituzione. Si è ritenuto tuttavia di non svalutare in modo diretto tali apporti per tenere evidenza della separazione dell'apporto patrimoniale del fondatore nei confronti di ogni fondazione.

Crediti

L'Ente ha in essere *Crediti* così suddivisi:

Soggetto	Crediti al 31/12/2018 valore nominale	Ulteriori crediti 2019	Riduzione crediti 2019	Svalutazione / Rettifiche	Valore netto 31/12/2019
Crediti verso parrocchie	2.634.561	630.000	-206.830	-2.236.612	821.119
Crediti verso enti diocesani	2.464.034	824.720	-256.849	-1.646.109	1.385.795
Crediti verso sacerdoti	351.567	308.964	-407.834	-3.021	249.676
Totale	5.450.161	1.763.684	-871.513	-3.885.742	2.456.590

La Diocesi continua a sostenere le parrocchie e gli enti diocesani attraverso un sostegno finanziario infruttifero. In assenza di definiti piani di rimborso, si è proceduto prudenzialmente a effettuare apposito accantonamento a rettifica dei crediti in essere. Si evidenzia che tra i *Crediti verso enti diocesani* è presente un credito, già parzialmente svalutato di residui 450.825 € nei confronti della Fondazione Lanza, che verrà recuperato tramite le plusvalenze che verranno realizzate dalla cessione di parte dell'immobile Lanza, in base a un accordo stipulato con la stessa Fondazione nel 2018 e che ha consentito anche la creazione del Centro studi e ricerche Filippo Franceschi.

I *Crediti verso sacerdoti* sono riferiti a specifiche ed eccezionali situazioni di temporaneo bisogno e a un credito di 100.000 € iscritto nel 2019 che verrà rimborsato in seguito a un prestabilito piano di rientro.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

Titoli

L'Ente detiene in portafoglio titoli per complessivi 6.140.784 € ripartiti tra le seguenti categorie:

Tipologia	Importo	Scadenza
Azioni	800	a vista
Gestione 1	214.548	a vista
Gestione 2	5.727.706	a vista
Gestione 3	90.000	a vista
Buoni postali fruttiferi	107.730	diverse
Totale	6.140.784	

Tali investimenti sono stati effettuati dall'Ente con volontà di impiegare in modo durevole i mezzi finanziari a disposizione con un contenuto profilo di rischio/rendimento. Il valore di mercato degli investimenti rilevato in sede di stesura del Bilancio non risulta durevolmente inferiore al valore di iscrizione pertanto non si è proceduto a effettuare alcuna rettifica.

Attivo circolante

Tale titolo comprende i crediti e le disponibilità liquide per un importo complessivo di 5,289,937 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 233,875 €.

Crediti

I *Crediti* iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2019 a 1.028,579 €, registrando una variazione decrementativa rispetto all'esercizio precedente di 31,279 € e risultano così composti:

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso clienti (inquilini e Museo)	64.249	52.949
Crediti tributari	2.423	2.423
Crediti verso altri	961.907	1.004.485
Totale	1.028.579	1.059.857

Tale titolo comprende le attività che, tenuto conto della loro natura e funzione, sono poi in grado di essere monetizzate in breve periodo.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia. La durata dei suddetti crediti risulta essere prevalentemente inferiore all'anno.

Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* per un importo complessivo di 64,249 €, prevalentemente riferiti agli inquilini, rappresentano le fatture emesse e non ancora incassate alla data di fine esercizio relativamente all'attività di locazione degli immobili di proprietà a tal fine destinati. Il valore a fine esercizio è da considerare adeguato in funzione del naturale sfasamento temporale tra l'emissione del documento e l'incasso del corrispettivo.

Nell'esercizio è stata svalutata una parte dell'importo dovuto da un inquilino, già incontrato più volte, con il quale si andrà a concordare uno stralcio di quanto dovuto.

Crediti tributari

La voce *Crediti tributari* ammonta alla data del 31 dicembre 2019 a 2.423 € rappresentati unicamente dal credito verso l'Erario per la quota di competenza del credito IVA della partecipata Seicom Srl che ha cessato l'attività il 31/12/2018.

Crediti verso altri

La voce *Crediti verso altri* ammonta alla data del 31 dicembre 2019 a 961,907 €, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 42,578 €.

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti per anticipi	443.202	441.339
Crediti verso CEI	134.460	153.377
Altri crediti	384.245	409.769
Totale	961.907	1.004.485

I *Crediti per anticipi* sono relativi prevalentemente al pagamento anticipato del premio assicurativo relativo al 2020.

Il *Credito verso la CEI* è relativo all'importo anticipato dalla Diocesi e dovuto per il sostentamento dei preti e laici *Fidei donum* e dei preti stranieri studenti, come da apposite convenzioni.

Tra gli altri crediti spiccano i crediti verso Azienda Ospedaliera e Caritas Italiana.

Disponibilità liquide

La voce in esame ammonta a complessivi 4.261.358 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 265.154 €, e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2019, nonché gli assegni ricevuti e successivamente incassati, il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio. Una maggiore disponibilità presente a fine esercizio è dovuta anche allo smobilizzo di un fondo di gestione che è stato registrato in aumento della liquidità del conto corrente.

Ratei e risconti attivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2019 a 30.576 €. Sono qui riportate le quote di ricavi e costi non correlate con la relativa manifestazione numeraria.

Patrimonio netto

Rappresenta il valore del patrimonio dell'Ente e ammonta a 30.858.685 €, registrando una variazione incrementativa rispetto all'esercizio precedente di 184.205 €.

Il *Patrimonio* è costituito come segue:

Fondo di dotazione

Il *Fondo di dotazione* alla fine dell'esercizio è pari a 21.617.953 €, corrispondente al valore dei fabbricati istituzionali non disponibili.

Patrimonio vincolato

In tale posta sono stati iscritti i fabbricati istituzionali disponibili e i terreni per un valore complessivo pari a 6.129.788 € incrementato nell'esercizio come indicato sopra.

Patrimonio Libero

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2019 a 3.110.943 € e accoglie:

- **Fondo libero:** per complessivi 8.089.474 € costituito dai fabbricati commerciali, dalle riserve libere nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti) che da questo esercizio, in seguito alla revisione del *Manuale dei principi contabili*, accolta in data 16 luglio 2020 dal Consiglio diocesano per la gestione economica, vengono registrati direttamente sul *Fondo libero* con sotto conti dedicati per una corretta evidenza delle destinazioni indicate dai donatori.
 - Fondo libero Ufficio di pastorale missionaria € 412.090
 - Fondo libero Caritas € 568.742
- **Risultato gestionale esercizi precedenti:** rappresenta il risultato netto conseguito negli esercizi precedenti che ammonta a un disavanzo complessivo pari a 3.930.772 €.
- **Risultato gestionale esercizio in corso:** rappresenta il risultato netto conseguito nel periodo che ammonta a un disavanzo pari a 1.047.759 €.

Fondi rischi e oneri

Nel titolo in esame sono stati rilevati gli accantonamenti costituiti a fronte di specifici oneri che avranno manifestazione numeraria in futuro connessi a interventi a fini caritativi o missionari per i quali la Diocesi ha già assunto un impegno formale o morale e a copertura dei rischi collegati al sostegno delle parrocchie o a stanziamenti inerenti il patrimonio immobiliare. Nel seguito è indicato il dettaglio delle movimentazioni del *Fondo per rischi e oneri* suddivise per area di gestione:

	Fondo al 31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo al 31/12/2019
Fondi per Culto e Religione	651.481	324.208	-157.500	818.189
Fondi per Carità	3.281.909	542.397	-203.095	3.621.211
- Fondi Caritas	1.356.628	518.803	-105.529	
- Fondi per Ufficio Missionario	993.444	23.594	-97.567	
- Fondo per carità del Vescovo	931.838	-	-	
Fondi gestione patrimonio	717.558	1.308.207	-66.030	1.959.735
Totale	4.650.949	2.174.812	-426.625	6.399.135

Dall'esercizio 2018 il *Fondo per sostegno alle parrocchie*, presente nell'area *Fondi per Culto e Religione*, viene alimentato mediante accantonamento di un importo che è stato determinato dal Consiglio diocesano per la gestione economica e che risulta dall'applicazione di una percentuale sui debiti presenti nei bilanci delle parrocchie, determinando la congruità dell'accantonamento in rapporto ai crediti della Diocesi nei confronti di tali enti. Il suo parziale utilizzo è conseguente all'emergere di nuove posizioni nel 2019 ritenute di difficile esigibilità.

Nel precedente esercizio è stato istituito il *Fondo per interventi immobiliari*, presente tra i *Fondi gestione patrimonio*, che raccoglie le plusvalenze derivanti da cessioni immobiliari, e destinato al sostegno di spese di manutenzione straordinarie che verranno eseguite su beni immobili non sottoposti a procedura di ammortamento, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. Si rileva l'accantonamento in questo fondo del valore relativo al terreno di Piovene Rocchette donato all'Ente nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2019 il debito per il *Trattamento di fine rapporto* di lavoro subordinato, pari a 862.808 €, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di 56.076 € e risulta così movimentato:

	Debito al 31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2019
Trattamento di fine rapporto	806.732	81.183	25.107	862.808

La riforma della Previdenza Complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte. Si è provveduto, di conseguenza, a esporre il *Fondo per TFR* al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto.

La Diocesi non è soggetta al versamento dell'accantonamento annuale del TFR presso la tesoreria dell'INPS in quanto attualmente non rientra nei parametri previsti dalla normativa per tale adempimento.

Debiti

I *Debiti* iscritti in Bilancio ammontano al 31 dicembre 2019 a 5.079.679 €, registrando una variazione in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 977.989 € e risultano così composti:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso banche e istituti di credito	0	55.412
Debiti verso altri finanziatori	29.562	29.562
Debiti verso fornitori	592.569	680.724
Debiti tributari	61.670	57.209
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	89.897	86.471
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	2.859.395	3.590.347
Debiti verso altri	1.446.585	1.557.943
Totale	5.079.679	6.057.668

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti in Italia.

Si segnala che i debiti esposti hanno normalmente scadenza inferiore ai 5 anni.

Debiti verso banche e istituti di credito

Nell'esercizio è stato chiuso il mutuo e attualmente non ci sono debiti verso istituti di credito.

Debiti verso altri finanziatori

I *Debiti verso altri finanziatori* ammontano a 29.562 €, che non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti dal debito da saldare verso una persona che ha concesso questa somma in prestito, senza interessi, alla Diocesi per le proprie attività.

Debiti verso fornitori

I *Debiti verso fornitori* rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture alla chiusura dell'esercizio e ammontano a 592.569 €. Il loro importo è coerente con il volume degli acquisti di beni e servizi e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento.

Debiti tributari

Nel conto in esame sono riportate le passività dell'Ente nei confronti dell'Erario per le ritenute sui redditi di lavoro da versare in qualità di sostituto d'imposta, le imposte sul reddito dell'esercizio e per l'IVA che ammontano alla chiusura dell'esercizio a 61.670 €, con una variazione incrementativa rispetto all'esercizio precedente di 4.461 € e risultano composte come di seguito indicato:

	31/12/2019	31/12/2018
Erario c/IRES e IRAP	22.830	11.743
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori dipendenti e co.co.co.	27.226	27.352
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori autonomi	14.417	14.013
Erario c/IVA	-2.803	4.101
Totale	61.670	57.209

I debiti delle singole imposte sono stati iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, legalmente compensabili. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta a un aumento dei redditi soggetti all'IRES e all'IRAP, alle maggiori ritenute da versare sulle fatture di professionisti pagate nel mese di dicembre 2019 rispetto a quanto saldato a tal titolo nello stesso mese del precedente esercizio, nonché al differenziale dell'IVA che riporta per l'anno in corso un credito a nostro favore.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 89.897 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 3.426 €, posta sostanzialmente invariata, e accoglie i debiti verso i sottoelencati enti:

	31/12/2019	31/12/2018
INPS e INPGI	89.220	85.612
INAIL	677	859
Totale	89.897	86.471

Tale voce rappresenta il debito a fine esercizio dei contributi da versare sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2019 e versati nel successivo mese di gennaio come previsto dalla normativa vigente. Il debito relativo al premio INAIL è stato saldato nello scorso mese di maggio 2020.

Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 2.859.395 €, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 730.952 €, e accoglie i debiti non onerosi della Diocesi:

	Debiti al 31/12/2018	Aumenti di debiti esercizio 2019	Rimborsi	Debiti al 31/12/2019
Debiti verso parrocchie	937.578	171.412	-267.114	841.877
Debiti verso enti diocesani	1.611.913	67.656	-524.004	1.155.565
Debiti verso sacerdoti	1.040.856	258.634	-437.537	861.953
Totale	3.590.347	497.703	-1.228.655	2.859.395

Altri debiti

La voce in esame che presenta al 31 dicembre 2019 un ammontare di 1.446.585 €, registra una diminuzione di 111.358 € rispetto all'esercizio precedente dovuta alla rilevazione della quota di caparra per la sottoscrizione di un preliminare di vendita; alla rilevazione, in seguito alle indicazioni ricevute dalla Santa Sede, dell'importo dei legati SS. Messe a ricavo, mantenendo nei debiti solamente l'importo pari all'interesse dell'1% per i legati non ancora scaduti e calcolato fino alla scadenza prevista in 8 anni, e al versamento di importi delle raccolte di fondi per conto di progetti e realtà diverse. Questa voce accoglie quindi:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso dipendenti per ferie maturate	115.878	102.707
Debiti per caparra vendita immobili	537.500	175.000
Debiti diversi relativi a raccolte dedicate e da accreditare ai diversi enti	793.207	1.280.236
Totale	1.446.585	1.557.943

Ratei e risconti passivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2019 a 2.456.885 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 274.369 €. In questo titolo sono principalmente iscritti i *Risconti passivi* che riguardano proventi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio 2019 e la cui competenza economica è riferita ai futuri periodi e che corrispondono a quote di contributi i cui costi correlati inizieranno a essere sostenuti nell'esercizio o negli esercizi successivi.

Impegni e garanzie

Gli *Impegni e le garanzie* ammontano complessivamente a 1.805.000 €, accolgono la garanzia ricevuta dal Movimento Apostolico Diocesano per un affidamento bancario di 1.000.000 € concesso alla Diocesi da un istituto di credito (affidamento al momento non utilizzato). È inoltre presente la garanzia rilasciata dalla Diocesi al Centro Padovano della Comunicazione Sociale del valore di 705.000.€ e una garanzia di 100.000 € a favore della partecipata Hub Srl, sempre per affidamenti bancari.

3.1.2 Rendiconto Gestionale

Il *Rendiconto Gestionale* è stato suddiviso in sezioni afferenti le cinque aree in cui è divisa la gestione della Diocesi che riclassificano i costi e i proventi dell'ente Diocesi secondo la natura delle diverse poste contabili. Le sezioni sono state determinate riconoscendo negli ambiti di attività peculiare della Chiesa i diversi proventi e costi che compongono il *Conto Economico*. Per quanto riguarda il personale esso è stato ripartito a seconda delle funzioni che ogni lavoratore ricopre all'interno dell'Ente.

Aree di gestione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Attività pastorale (avanzo/(disavanzo))	33.196	-12.951	46.147
Culto e Religione (avanzo/(disavanzo))	188.861	-57.697	246.558
Carità (avanzo/(disavanzo))	-101.236	87.817	-189.053
Gestione Patrimonio (avanzo/(disavanzo))	-429.016	-70.019	-358.997
Gestione Struttura (avanzo/(disavanzo))	-739.563	-582.553	-157.010
Totale generale (avanzo/(disavanzo))	-1.047.759	-635.403	-412.356

Attività Pastorale

Questa sezione accoglie le attività pastorali della Diocesi con costi e proventi relativi alle attività dei diversi uffici e all'attività istituzionale del Museo Diocesano; in quest'area vengono anche registrati i contributi erogati dalla CEI per le attività pastorali.

PROVENTI	31/12/2019	31/12/2018
Proventi da parrocchie per sostegno attività diocesane	96.922	123.161
Contributi CEI da 8x1000	426.176	575.163
Contributi da privati, enti e fondazioni	235.498	251.059
Offerte e donazioni	162.646	259.017
Entrate per attività Museo Diocesano	103.932	101.727
Altri contributi	8.000	2.165
Totale	1.033.173	1.312.293
COSTI	31/12/2019	31/12/2018
Attività pastorali degli uffici e di alcuni enti collegati	422.071	529.894
Attività Museo Diocesano	47.204	132.583
Personale e collaborazioni	456.252	550.929
Carità del Vescovo	74.450	111.838
Totale	999.977	1.325.244
Risultato della sezione ATTIVITÀ PASTORALE	33.196	-12.951

Culto e Religione

Questa sezione accoglie le attività riguardanti il culto e la religione e in particolare il contributo erogato dalla CEI nonché le erogazioni effettuate dalla Diocesi per il sostegno a enti e parrocchie, oltre alle attività degli uffici diocesani che operano in tale ambito. L'importo del contributo ricevuto dalla CEI viene erogato dalla Diocesi ai destinatari nell'arco temporale che va da agosto a maggio dell'anno successivo, con conseguente sfasamento temporale tra erogazione della CEI in unica soluzione ed erogazione dalla Diocesi ai destinatari, distribuita sino all'esercizio successivo come da rendiconto delle erogazioni e assegnazioni CEI che si trova di seguito alla *Nota di Bilancio*.

PROVENTI	31/12/2019	31/12/2018
Proventi da parrocchie e sacerdoti	94.134	79.635
Contributi CEI da 8x1000	1.124.343	983.389
Contributi da privati	23.015	24.530
Contributi per assistenza religiosa	254.278	269.715
Utilizzo Fondo sostegno parrocchie	150.000	487.000
Da legati SS. Messe	274.179	0
Altri contributi	69.952	23.369
Totale	1.989.901	1.867.639
COSTI	31/12/2019	31/12/2018
Costi per attività di culto e religione	37.768	226.804
Erogazione contributi CEI da 8x1000	707.959	568.737
Personale e collaborazioni	181.392	174.325
Contributi per assistenza religiosa	243.921	228.471
Accantonamento per Fondo sostegno parrocchie	300.000	300.000
Accantonamento per svalutazione crediti	330.000	427.000
Totale	1.801.040	1.925.336
Risultato della sezione CULTO E RELIGIONE	188.861	-57.697

Tra i proventi è stata rilevata una quota del fondo sostegno parrocchie di 150.000 €. Questo importo è stato utilizzato a copertura della svalutazione di alcuni crediti rilevati nell'esercizio e presenti nella voce di accantonamento per svalutazione crediti e di un contributo dato a una parrocchia in difficoltà. È stato inoltre rilevato l'importo relativo al *Fondo Legati SS. Messe* come riportato sopra.

Carità

Tale area accoglie in particolare le attività di Caritas e Ufficio Missionario che vengono sostenute dalle raccolte dedicate ai diversi progetti e dal contributo della CEI. Una parte di questo contributo viene erogato anche ad altre realtà come dal rendiconto che viene esposto in seguito.

I costi generali di Curia che afferiscono a questi due uffici vengono esposti nella sezione *Attività Pastorale* a cui viene assegnata una quota del contributo CEI per la carità destinata specificamente a copertura di questi costi; altri costi di pertinenza vengono inseriti nelle sezioni della *Gestione Patrimoniale* e nella sezione *Gestione Struttura*.

I Bilanci sezionali dei due uffici pastorali, che per ragioni organizzative hanno predisposto fino a **questo esercizio un rendiconto** specifico per ciascun ufficio, chiudono con il seguente risultato:

	31/12/2019	31/12/2018
Caritas	-10.865	6.056
Ufficio Missionario	-163.432	-3.146
Totale	-174.297	2.910

Dal prossimo esercizio, al fine di una semplificazione contabile, i due uffici diverranno centri di costo dell'unico Bilancio della Diocesi. Inoltre le eredità o donazioni che negli esercizi precedenti venivano registrate fra i ricavi andranno rilevate direttamente in *Capitale proprio*, come da indicazioni precedenti.

La sezione *Carità* riporta i proventi e i contributi che di seguito vengono esposti per macrocategorie:

PROVENTI		31/12/2019	31/12/2018
Caritas		639.927	665.020
- da Caritas Italiana	375.980		497.484
- raccolte per progetti	94.179		97.501
- per emergenze	12.773		21.298
- altre raccolte	56.994		48.737
- utilizzo fondi	100.000		0
Ufficio Missionario		944.550	1.235.531
- colletta di Quaresima	186.201		151.988
- progetti in missione	402.832		494.419
- da eredità	0		218.048
- progetti di sostegno a distanza	221.032		220.480
- altre raccolte	134.486		150.596
Contributi CEI 8x1000		1.449.085	833.990
Totale		3.033.562	2.734.542

Costi		31/12/2019		31/12/2018
Caritas		1.521.997		1.152.323
- contributi erogati	1.238.087		821.890	
- emergenze	112.748		21.298	
- costi generali	37.421		38.809	
- costi personale	133.741		140.326	
- accantonamenti	0		130.000	
Ufficio Missionario		1.132.814		1.391.391
- contributi erogati	920.426		1.179.963	
- emergenze	30.000		26.000	
- costi generali	35.637		45.373	
- costi personale	146.750		140.055	
Contributi CEI 8x1000 erogati ad altre realtà		479.987		103.012
Totale		3.134.798		2.646.726
Risultato della sezione CARITÀ		-101.236		87.817

Gestione Patrimonio

Tale area accoglie i ricavi relativi alla gestione immobiliare (affitti) i proventi finanziari ed eventuali proventi straordinari. Vengono inoltre riportati i costi relativi alla manutenzione degli immobili e delle attrezzature insieme ad ammortamenti ed eventuali accantonamenti.

Vengono addebitati metà dei costi del personale dell'Ufficio Legale e dell'Ufficio Beni culturali.

PROVENTI	31/12/2019	31/12/2018
Affitti	516.412	464.466
Proventi finanziari e diversi	2.122	1.518
Sopravvenienze attive	0	241.802
Plusvalenze	0	627.558
Utilizzo fondi	0	100.000
Donazione	900.000	0
Totale	1.418.534	1.435.343

COSTI	31/12/2019	31/12/2018
Manutenzione immobili	72.686	94.681
Spese per manutenzione attrezzature	40.504	41.805
Addebito forfettario costi personale e collaborazioni	182.819	123.663
Ammortamenti	396.286	341.061
Accantonamenti	1.155.256	904.155
Minusvalenze	0	0
Totale	1.847.550	1.505.363

Risultato della sezione GESTIONE PATRIMONIO	-429.016	-70.019
--	-----------------	----------------

Tra i proventi è stata rilevata la donazione del terreno di Piovene Rocchette accantonata su *Fondo per gestione immobiliare*. I costi del personale e collaborazioni si incrementano per la consulenza richiesta a Sinloc sulla gestione e valorizzazione degli immobili diocesani.

Gestione Struttura

In questa sezione vengono compresi i costi generali di gestione della struttura e i ricavi da rimborsi per stampati e spese amministrative, insieme alle tasse vescovili e alla gestione del premio assicurativo.

PROVENTI	31/12/2019	31/12/2018
Assicurazioni	1.149.224	1.161.908
Tasse e tributi vescovili	719.265	1.317.474
Proventi da rimborsi	79.434	100.264
Insussistenze	0	3.500
Offerte e donazioni	368	0
Totale	1.948.291	2.583.146

COSTI	31/12/2019	31/12/2018
Assicurazioni	850.461	838.267
Costi e oneri generali di struttura	473.036	554.149
Costo del personale, consulenze, collaborazioni (servizi generali)	957.640	926.662
Imposte e tasse	223.610	165.559
Sopravvenienze	85.744	29.103
Accantonamenti	97.364	651.958
Totale	2.687.854	3.165.699
Risultato della sezione GESTIONE STRUTTURA	-739.563	-582.553

Personale in organico

Al 31/12/19 i dipendenti erano 48 di cui 27 a tempo parziale, per un totale equivalente a tempo pieno pari a 37,07.

	Personale al 01/01/2019	Assunzioni	Dimissioni	Personale al 31/12/2019
Dipendenti in numero di unità	49	2	3	48

Evoluzione prevedibile della gestione

La condizione di emergenza che stiamo vivendo rende difficile una previsione per l'esercizio 2020. Le parrocchie e gli enti diocesani stanno affrontando la complessità di questo particolare periodo e necessiteranno di un sostegno che in parte verrà coperto dai fondi accantonati nei precedenti esercizi e in parte dal *Fondo CEI* erogato a tale scopo.

Una parte di questo fondo è stato destinato alla "Carità nel tempo della fragilità", il progetto pastorale del prossimo anno che prevede la vicinanza e accompagnamento delle situazioni più fragili e colpite da questa emergenza.

Altre informazioni

Non si è proceduto alla pubblicazione dei contributi ricevuti da enti pubblici prevista dalla L. 124/2017 in quanto la Diocesi, ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale obbligo. L'Ente non è inoltre soggetto all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

Si fa altresì presente che le cariche negli organi diocesani sono a titolo gratuito in sintonia con le finalità caritatevoli dell'Ente.

L'attività di revisione contabile volontaria del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, alla quale, in data 21 febbraio 2020, è stato conferito l'incarico da parte del Vescovo Mons. Claudio Cipolla.

Il Bilancio dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2019, è stato approvato in data 16 luglio 2020 dal Collegio dei Consulenti e dal Consiglio diocesano per la gestione economica, dichiarando i dati conformi alle scritture contabili regolarmente tenute dall'Ente e si è rinviata la copertura del disavanzo di gestione, pari a 1.047.759 €, ai futuri esercizi.

3.2 Assegnazioni CEI 8x1000

Nel 2019 la Chiesa di Padova ha così destinato quanto assegnato dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana:

Interventi caritativi	2019
Carità e missione	1.048.729
Carità diretta diocesi	510.000
Accoglienza immigrati	60.000
Totale interventi caritativi	1.618.729

Esigenze di culto e pastorale	2019
Servizi amministrativi	237.982
Uffici pastorali	209.645
Attività culturali	150.000
Museo Diocesano	150.000
Seminario e sacerdoti studenti	189.000
Interventi su strutture diocesane	300.000
Centro universitario	40.000
Enti e parrocchie in difficoltà	175.100
Fondazione Lanza	160.000
Facoltà Teologica del Triveneto e Istituto Superiore di Scienze Religiose	67.700
Totale esigenze di culto e pastorale	1.679.427

Restauro beni culturali	2019
Parrocchia Campolongo sul Brenta	13.520
Parrocchia San Benedetto - Padova	8.342
Parrocchia Annunciazione BVM - Treviso	60.000
Parrocchia Carmine - Padova	12.707
Parrocchia Campo San Martino	34.768
Istituto Teologico Sant'Antonio dottore	12.999
Totale restauro beni culturali	142.336

Gli importi si riferiscono alle assegnazioni della CEI nel 2019; si fa presente che l'erogazione può avvenire entro il mese di maggio dell'anno successivo e che l'erogato nell'esercizio 2019 appare in Bilancio nelle diverse aree del *Rendiconto gestionale*. Non viene invece rilevata in *Conto Economico* la voce *Restauro beni culturali*.

3.3 Rendiconto Finanziario

Si espone di seguito il *Rendiconto Finanziario*.

Rendiconto finanziario	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Avanzo / (disavanzo) dell'esercizio	-1.047.759	-635.403
Imposte sul reddito	60.885	60.964
Interessi passivi/(interessi attivi)	-1.700	1.696
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni	0	-627.558
1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione di immobilizzazioni	-988.574	-1.200.301
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.536.290	2.502.993
Accantonamento TFR	83.595	83.225
Ammortamenti delle immobilizzazioni	396.285	341.060
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie che non comportano movimentazione monetaria	346.330	-230.767
Altre rettifiche per elementi non monetari	-887.944	9.309
2. Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita del capitale circolante netto	1.474.556	2.705.820
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-11.300	-15.247
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-88.155	324.839
Decremento/(incremento) ratei e riscontri attivi	3.383	-33.959
Incremento/(decremento) ratei e riscontri passivi	274.369	829.488
Altre variazioni del capitale circolante netto	-60.893	-174.039
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	117.404	931.082
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.700	-1.696
(Imposte sul reddito pagate)	-60.885	-49.221
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo fondo TFR)	-27.519	-15.435
(Utilizzo altri fondi)	-257.500	-869.954
4. Totale flussi derivanti da altre rettifiche	-344.204	-936.306
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	259.182	1.500.295

Rendiconto finanziario	2019	2018
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Variazioni immobilizzazioni materiali	-7.187	2.523.523
Immobilizzazioni immateriali		
Variazioni immobilizzazioni immateriali	0	-1.227.258
Immobilizzazioni finanziarie		
Variazione immobilizzazioni finanziarie	-135.727	-1.167.773
Attività finanziarie non immobilizzate		
Proventi della gestione finanziaria attiva	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-142.914	128.492
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve termine	-786.364	258.303
Incremento/(decremento) debiti a medio/lungo termine	0	-55.412
Mezzi propri		
Variazioni del patrimonio	935.250	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	148.886	202.891
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a±b±c)	265.154	1.831.678
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.915.301	2.020.257
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	80.903	144.269
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.996.204	2.164.526
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.197.328	3.915.301
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	64.030	80.903
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.261.358	3.996.204
Variazione disponibilità liquide	265.154	1.831.678

Note di commento al Rendiconto Finanziario

Premessa

Il *Rendiconto Finanziario* è un prospetto contabile che presenta le motivazioni delle variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel *Rendiconto Finanziario* i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti aree:

1 Gestione operativa, che comprende:

- 1.1. i flussi che derivano dalla gestione ordinaria delle attività della Diocesi in ambito istituzionale;
- 1.2. i flussi che derivano dalla fornitura dei servizi resi in ambito commerciale;
- 1.3. i flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario della gestione in esame può essere determinato con il metodo indiretto o con il metodo diretto. Nel caso specifico è stato utilizzato il metodo indiretto pertanto, partendo dal risultato dell'esercizio, sono state apportate le necessarie rettifiche al fine di poter tenere conto delle componenti che non hanno generato flussi finanziari.

2 Attività di investimento, comprendente i flussi collegati all'acquisto o vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

3 Attività di finanziamento, comprendente i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito.

La somma algebrica delle suddette aree (flusso di cassa di periodo) coincide con la variazione delle disponibilità liquide verificatesi nell'esercizio.

Considerazioni

L'Ente nel corso dell'esercizio 2019 ha generato dalla gestione operativa un flusso finanziario tale da consentire di mantenere un sostanziale equilibrio nella gestione. Tale situazione, del tutto fisiologica, è compatibile con le finalità dell'Ente mirate a impiegare qualsiasi risorsa derivante dalla gestione operativa nel sostenimento e sviluppo delle attività alle quali è dedito.

L'area di investimento ha anch'essa generato, anche se contenuto, un flusso finanziario negativo pari a -142.914 € prevalentemente da imputare all'attività di sostentamento delle società partecipate.

L'attività di finanziamento, che comprende i flussi che derivano dall'ottenimento o restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito o proprio, presenta per l'esercizio 2019 un flusso finanziario positivo pari a 148.886 €, generato dalle eredità ricevute al netto del rimborso di finanziamenti. In conclusione, pur avendo realizzato per l'esercizio 2019 un flusso finanziario positivo, si rinnova l'impegno già espresso lo scorso anno di porre molta attenzione e rigorosa programmazione nella gestione dell'attività, consapevoli del fatto che deve essere mantenuto il miglior equilibrio possibile nella gestione delle risorse provenienti da ciascuna area e nella destinazione di queste ultime tra le diverse aree.

3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers

Il Vescovo Claudio ha chiesto la certificazione del Bilancio 2018, iniziata con i saldi di chiusura del 2017. Per il secondo anno, anche il bilancio 2019 è stato sottoposto alla revisione da parte di una società esterna, la PricewaterhouseCoopers. Il lavoro di revisione ha portato anche all'aggiornamento di alcuni criteri del *Manuale dei Principi e delle regole Contabili dell'Ente Diocesi*, come riportato nella nota integrativa.

Anche la Conferenza Episcopale Italiana ha sottoposto il proprio bilancio relativo all'esercizio 2019 alla revisione contabile volontaria. Come chiesa di Padova continuiamo pertanto ad assumerci l'impegno di dare ai cristiani una adeguata rendicontazione economico-finanziaria. Non è un obbligo, ma una responsabilità perché, come ci dice il vescovo Claudio, "ci attende una verifica ben più rigorosa rispetto a quella del certificatore e una trasparenza molto più esigente rispetto a quella del mondo: è la coerenza con il Vangelo ... La scelta di rendicontare pubblicamente e di esporci volontariamente a una verifica tramite la certificazione, può far nascere o riconfermare quel credito, stima e fiducia di cui la Chiesa, anche come istituzione sociale, deve potersi rivestire".



Relazione della società di revisione indipendente

Alla cortese attenzione di S.E.R. Claudio Cipolla – Vescovo di Padova

e al Consiglio Diocesano per la Gestione Economica della Diocesi di Padova
Via Dietro Duomo, 15
Padova

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Ecclesiastico DIOCESI DI PADOVA (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal rendiconto gestionale, dalla nota integrativa, dal prospetto dell'assegnazione dell'8 per mille e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto nella nota integrativa al bilancio circa le norme di riferimento in base alle quali l'Ente ha predisposto il bilancio e ai criteri di predisposizione dello stesso.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non era obbligato alla revisione contabile ai sensi del Codice Civile o ad altre norme di legge.

Responsabilità dell'Economo Diocesano

L'Economo Diocesano (di seguito "l'Economo") è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Economo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Economo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistano le condizioni per non utilizzare tale presupposto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Economo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Economo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 4 settembre 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Vincenzi
(Revisore legale)



4.

Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti

Persone
giuridiche
che svolgono
funzioni
di carattere
diocesano

L'aggregazione proposta in questo capitolo raccoglie i dati relativi ai primi e più diretti enti ecclesiastici civilmente riconosciuti riconducibili alla Diocesi (intesa quale Ente territoriale della Chiesa italiana così come recita il Codice di Diritto Canonico) che svolgono funzioni di carattere diocesano (IMA g1).

I dati risultanti da questo aggregato danno un quadro più completo del patrimonio della Chiesa di Padova.

Gli enti aggregati sono:

- **La Fondazione Casa del Clero**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon nel 1965 e poi riconosciuta come fondazione di religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1967.
L'ente gestisce la Casa del Clero della Chiesa di Padova.
- **Il Centro Padovano della Comunicazione Sociale (CPCS)**, istituito canonicamente nel 1974 dal vescovo Girolamo Bortignon e poi riconosciuto come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1976. Il servizio attualmente consiste principalmente nella gestione dell'MPX (Multisala Pio X) e nell'assistenza alla programmazione cinematografica delle varie sale di comunità delle parrocchie della Diocesi.
- **Il Movimento Apostolico Diocesano (MAD)**, istituito

canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon e costituito civilmente con atto pubblico nel 1967, poi riconosciuto come associazione laicale - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1969.

L'ente ha la proprietà di immobili a servizio diretto o indiretto dell'ente Diocesi quali Casa Pio X e Cucine Economiche Popolari, nonché alcune case per ferie in gestione all'Azione Cattolica di Padova.

- **L'Opera Diocesana Assistenza (ODA)**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon con la denominazione di Opera Nostra Signora di Lourdes nel 1967 e poi riconosciuta come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1968.
L'ente gestiva le "colonie" e ora gestisce la casa vacanze "Lo Scoiattolo" ad Asiago e la casa di spiritualità "La Maddonnina" a Fiesse d'Artico.
- **L'Opera Diocesana per l'Adorazione Perpetua (ODAP)**, istituita canonicamente dal vescovo Luigi Pellizzo nel 1917 e poi riconosciuta come fondazione di culto - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1948.
L'ente è chiamato a provvedere alla Chiesa di Santa Lucia anche con i proventi degli immobili in proprietà che sono attigui alla chiesa e ospitano anche la stessa sede dell'ODAP.

esercizio 2019	Diocesi	Casa del clero	CPCS
Attività			
Immobilizzazioni immateriali	1.227.257,97		119.698,60
Immobilizzazioni materiali	31.037.922,30	122.447,69	559.585,15
Immobilizzazioni finanziarie	7.793.022,04	390.950,06	
Crediti esigibili entro 12 mesi	7.459.739,02	12.111,15	188.624,08
Crediti esigibili oltre 12 mesi			
Liquidità	4.261.358,18	388.479,44	115.944,17
Altri componenti attivi	30.576,25		
Perdite esercizi precedenti	3.930.771,94		980.594,06
Totale attività	55.740.647,70	913.988,34	1.964.446,06
Perdita di esercizio	1.047.758,97	4.944,17	27.755,25
Totale a pareggio	56.788.406,67	918.932,51	1.992.201,31
Passività			
Patrimonio netto	35.837.215,47	856.164,07	200.000,00
Fondi per rischi, oneri e TFR	12.436.197,87		1.084.149,02
Debiti esigibili entro 12 mesi	6.435.149,57	62.768,44	655.487,48
Debiti esigibili oltre 12 mesi			
Ratei e risconti passivi	2.079.843,76		52.564,81
Totale passività	56.788.406,67	918.932,51	1.992.201,31
Utile di esercizio	-	-	
Totale a pareggio	56.788.406,67	918.932,51	1.992.201,31
Costi			
Costi attività caratteristica	1.236.744,00		149.296,11
Costi e oneri di funzionamento	563.410,27	368.043,50	153.069,17
Spese personale e collaboratori	2.058.594,86		258.647,61
Contributi erogati	4.024.211,23		
Oneri finanziari e tributari	223.609,50		54.438,69
Accantonamenti	1.882.619,58		
Ammortamenti	396.285,67		61.757,52
Oneri straordinari	85.744,22	50.000,00	4.698,02
Totale costi	10.471.219,33	418.043,50	681.907,12
Utile di esercizio	-	-	
Totale a pareggio	10.471.219,33	418.043,50	681.907,12
Ricavi			
Proventi da attività	1.982.412,04	299.505,00	573.883,18
Proventi da contributi	3.751.785,43	54.435,00	
Proventi da gestione patrimoniale	516.411,73	44.683,92	
Proventi vari e rimanenze	727.813,35	3.108,00	
Proventi finanziari	2.122,04	11.367,41	289,63
Offerte e donazioni	1.848.784,81	-	
Proventi straordinari	594.130,96		79.979,06
Totale ricavi	9.423.460,36	413.099,33	654.151,87
Perdita di esercizio	1.047.758,97	4.944,17	27.755,25
Totale a pareggio	10.471.219,33	418.043,50	681.907,12

MAD	ODA	ODAP	Dati aggregati	Dati aggregati
			2019	2018
2.477,00	802,24		1.350.235,81	1.408.215,83
17.043.948,00	1.251.972,02	2.486.117,72	52.501.992,88	50.815.862,47
376.824,00	95.351,24	30.000,00	8.686.147,34	8.986.149,68
1.069.160,00	123.160,66		8.852.794,91	8.383.630,46
9.291,00	-		9.291,00	859.291,00
455.904,00	260.075,86	169.401,69	5.651.163,34	5.334.700,76
	789,74	5.907,84	37.273,83	35.614,35
238.470,00			5.149.836,00	4.024.224,82
19.196.074,00	1.732.151,76	2.691.427,25	82.238.735,11	79.847.689,37
847.719,00	4.853,84	-	1.933.031,23	1.135.598,04
20.043.793,00	1.737.005,60	2.691.427,25	84.171.766,34	80.983.287,41
19.295.801,00	1.533.483,57	2.139.426,38	59.862.090,49	58.549.021,10
	1.242,86	65.392,59	13.586.982,34	12.457.143,42
297.505,00	152.096,73		7.603.007,22	7.358.174,22
433.444,00	50.000,00	403.525,44	886.969,44	746.952,00
17.043,00	182,44		2.149.634,01	1.785.062,83
20.043.793,00	1.737.005,60	2.608.344,41	84.088.683,50	80.896.353,57
	-	83.082,84	83.082,84	86.933,84
20.043.793,00	1.737.005,60	2.691.427,25	84.171.766,34	80.983.287,41
	120.250,79	16.921,85	1.523.212,75	1.541.139,55
32.274,00	233.966,62	33.950,80	1.384.714,36	1.559.438,65
	45.147,61		2.362.390,08	2.320.610,27
		1.000,00	4.025.211,23	3.325.344,65
31.505,00	903,04	27.460,17	337.916,40	358.518,92
			1.882.619,58	2.524.951,07
98.373,00	60.158,43	9.831,95	626.406,57	507.416,08
1.067.329,00			1.207.771,24	605.403,69
1.229.481,00	460.426,49	89.164,77	13.350.242,21	12.742.822,88
-	-	83.082,84	83.082,84	86.933,84
1.229.481,00	460.426,49	172.247,61	13.433.325,05	12.829.756,72
381.762,00	455.219,78	37.728,44	3.730.510,44	3.995.115,78
		-	3.806.220,43	3.248.508,26
		96.011,78	657.107,43	552.267,20
			730.921,35	872.850,98
	352,87	588,89	14.720,84	1.466,14
		37.918,50	1.886.703,31	1.418.981,05
			674.110,02	1.604.969,27
381.762,00	455.572,65	172.247,61	11.500.293,82	11.694.158,68
847.719,00	4.853,84		1.933.031,23	1.135.598,04
1.229.481,00	460.426,49	172.247,61	13.433.325,05	12.829.756,72

5.

Rendiconto parrocchie

“Tutti si sentirono rianimati, e anch’essi presero cibo. ... Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave, gettando il frumento in mare”.
(Atti 27)

Con questa pandemia, siamo stati investiti da una tempesta e anche noi abbiamo avuto paura. Non siamo abituati a questi naufragi, di solito capitano ad altri, non a noi. Non siamo abituati a sentirci così fragili. Il testo degli Atti degli Apostoli che accompagna quest’anno pastorale ci parla di una tempesta che colpisce la nave su cui Paolo, prigioniero e in catene, viene portato a Roma. Come Paolo siamo chiamati a rianimare chi si trova sulla nostra stessa barca e a ritrovare la fiducia nello spezzare il pane della vita. Alcune nostre comunità hanno bisogno di alleggerirsi e sono chiamate anche a compiere alcune scelte difficili ma necessarie perché la barca pos-

sa giungere alla riva della nostra missione di Chiesa: essere testimoni del Risorto nel nostro territorio. È possibile che abbiamo strutture che sono state un grande aiuto in passato, ma adesso sono diventate un peso, oppure attività che non rispondono più ai bisogni delle persone che serviamo.

“Stiamo vivendo un tempo storico che ci chiede molta responsabilità nel gestire i beni che sono a servizio della vita della comunità... Nella comunità cristiana l’economia e la gestione dei beni sono parte integrante della pastorale” *Norme per la costituzione e l’attività del CPGE per il mandato 2018 - 2023.*

Capitolo VI del documento del 29 giugno 2020

LA CONVERSIONE PASTORALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE AL SERVIZIO DELLA MISSIONE DELLA CHIESA

VI. Dalla conversione delle persone a quella delle strutture

35. La conversione delle strutture, che la parrocchia deve proporsi, richiede “a monte” un cambiamento di mentalità e un rinnovamento interiore, soprattutto di quanti sono chiamati alla responsabilità della guida pastorale. Per essere fedeli al mandato di Cristo, i pastori, e in modo particolare i parroci, «principali collaboratori del Vescovo», devono avvertire con urgenza la necessità di una riforma missionaria della pastorale.

36. Tenendo presente quanto la comunità cristiana sia legata alla propria storia e ai propri affetti, ogni pastore non deve dimenticare che la fede del Popolo di Dio si rapporta alla memoria familiare e a quella comunitaria. Molto spesso, il luogo sacro evoca momenti di vita significativi delle generazioni passate, volti ed eventi che hanno segnato itinerari personali e familiari. Onde evitare traumi e ferite, è importante che i processi di ristrutturazione delle comunità parrocchiali e, talvolta, diocesane siano portati a compimento con flessibilità e gradualità...

37. Tale rinnovamento, naturalmente, non riguarda unicamente il parroco, né può essere imposto dall’alto escludendo il Popolo di Dio. La conversione pastorale delle strutture implica la consapevolezza che «il Santo Popolo fedele di Dio è unto con la grazia dello Spirito Santo; per tanto, all’ora di riflettere, pensare, valutare, discernere dobbiamo essere molto attenti a questa unzione...

Parrocchie	423	445	442
esercizio	2019	2018	2017
Attività			
Cassa	1.053.696	1.298.731	1.065.579
Depositi presso banche	34.168.560	33.436.827	31.657.839
Investimenti vari	15.606.977	15.714.476	17.839.861
Crediti e Finanziamenti	7.516.307	8.861.722	7.393.938
Totale Attività	58.345.540	59.311.755	57.957.217
IMMOBILIZZAZIONI	537.430.941	558.358.556	519.316.763
Passività			
Debiti verso banche (aperture di credito)	2.360.427	3.289.100	4.877.544
Debiti verso istituti di credito (mutui-finanz.)	21.388.780	25.313.623	24.641.983
Debiti verso fondo di comunione - FSE	1.316.371	2.363.262	2.876.315
Debiti verso privati per prestiti infruttiferi	12.943.228	13.830.333	13.853.382
Altri debiti	8.283.811	9.048.313	8.256.156
Fondo ammortamento	11.565.202	10.375.249	8.656.809
Fondi a destinazione specifica	16.055.022	15.723.378	15.348.730
Collette	339.888	358.669	376.399
Totale Passività	74.252.729	80.301.928	78.887.318
Patrimonio	510.854.110	525.014.124	489.583.781
Entrate			
Entrate attività istituzionale	15.763.064	17.065.625	16.379.038
Colletta domenicale e feriale	8.904.239	9.596.119	9.880.001
Offerte per servizi religiosi e sacramenti	2.431.239	2.606.016	2.614.427
Contributi da enti pubblici	1.117.331	1.469.732	2.604.859
Entrate da sagra e feste	15.046.428	14.846.201	13.419.745
Gestione beni e attività non istituzionale	3.826.750	4.208.060	4.040.588
Gestione finanziaria	68.418	60.529	82.001
Gestione straordinaria	5.290.977	7.844.077	7.134.843
Totale Entrate	52.448.445	57.696.358	56.155.501
Uscite			
Spese ordinarie attività istituzionale	12.069.994	12.189.684	12.659.758
Spese per sagra e feste	9.177.874	8.809.806	7.683.892
Integrazione raccolte	204.589	176.600	164.864
Spese per il personale	2.209.236	2.179.827	2.125.734
Costi gestione beni e attività non istituzionale	943.331	1.074.558	1.457.820
Gestione finanziaria	819.362	929.482	1.002.539
Gestione straordinaria	6.859.520	8.584.228	7.968.608
Spese generali amministrative e utenze	12.923.470	14.169.624	12.556.335
Imposte e Tasse	1.268.547	1.347.668	1.408.708
Totale Uscite	46.475.923	49.461.477	47.028.258

Ti ringraziamo per il tuo impegno
nella lettura di questo *Rapporto
annuale* e ti siamo riconoscenti se vorrai
condividere con noi le tue riflessioni
scrivendoci a
rapportoannuale@diocesipadova.it

Immagine di copertina

Mosaico della Chiesa Parrocchiale *Corpus Domini*
in Bologna, opera di p. Marko Ivan Rupnik

Le foto delle pagine 10, 33, 36
sono di **Giorgio Boato**

Grafica e impaginazione
Outline sas

*Tutti i contenuti e le immagini sono protetti dalla
normativa sul diritto d'autore e sui diritti ad esso
connessi.*

*La riproduzione e la messa a disposizione a terzi
in qualsiasi forma di contenuti e immagini, senza
l'autorizzazione dell'autore, è vietata.*

Diocesi di Padova

Via Dietro Duomo, 15

35139 - Padova

tel. 049 8226111

fax 049 8226150

www.diocesipadova.it